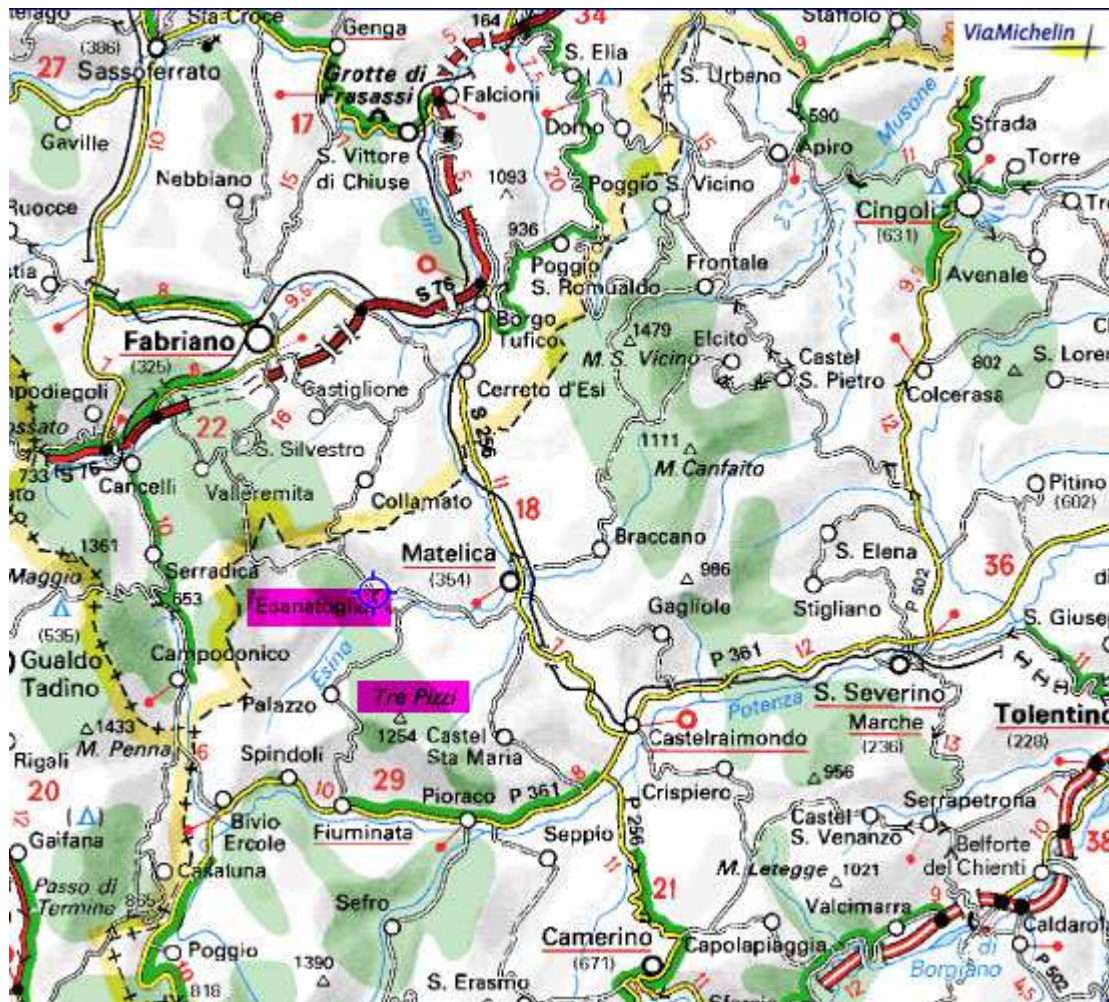


ESANATOGLIA (MC)

Esus, il dio celtico della guerra, sarebbe all'origine del toponimo del fiume Esino, sulle cui rive si presume sia sorto in età romana il primo insediamento, Aesa. Ma l'attuale nome Esanatoglia nasce nel 1862 da uno storico che ha combinato Aesa e Anatolia, sostituendo così il medievale Santa Anatolia derivato a sua volta dalla patrona Anatolia, martire nel III secolo d.C.



La Storia

Secondo la leggenda, Esus, il Dio celtico della guerra, sarebbe all'origine del nome del fiume Esino, sulle cui rive si suppone che sorgesse una comunità in epoca romana, chiamata "Aesa".

Sono stati ritrovati come rinvenimenti di superficie evidenze di attività umane risalenti al Paleolitico in località Monte Sant'Angelo, al Neolitico in località Piani di Calisti e all'Eneolitico in località Crocifisso-Case Popolari.

L'attuale nome di Esanatoglia nacque nel 1862, dalla combinazione tra Aesa e Anatolia, rimpiazzando così il nome del castrum medioevale Santa Esanatolia, derivante dalla martire del III secolo d.C. Il primo documento noto riguardante Santa Anatolia risale al 1015, a proposito della fondazione del monastero di Sant'Angelo infra hostia da parte del conte Atto e sua moglie Berta. Il monastero divenne presto il più importante insediamento religioso della zona.

La città fu governata dai Malcavalca fino al 1211, anno in cui subentrarono gli Ottoni di Matelica. Tre anni dopo, e per tre secoli, la potente famiglia da Varano di Camerino governò sulla città. Sotto i Varano la città di Santa Anatolia mantenne una certa autonomia: la prima collezione di norme statutarie riporta la data del

1324. La cittadella rimase immune da guerre e saccheggi per molto tempo; solo nel 1443 fu conquistata da Francesco I Sforza, aiutato dai matelicesi: il Monastero di Sant'Angelo - con la sua famosa biblioteca - non fu salvato dalla devastazione.

Nel 1502 il castrum divenne parte dello Stato della Chiesa.

Riepilogo ...

■ I sec. a.C., l'epigrafe latina, murata nel basamento del campanile della Pieve, fa riferimento a un luogo chiamato Aesa che potrebbe essere l'arcaico villaggio divenuto colonia romana in epoca augustea.

■ 1015, nel primo documento noto riferito a Santa Anatolia si legge della fondazione del monastero di Sant'Angelo voluta dal Conte Atto e da sua moglie Berta.

■ 1040, una seconda memoria scritta cita il Castrum Sancte Anatholiae. La Chiesa della Pieve, invece, viene menzionata in un atto del 1180 che stabilisce la donazione, da parte del Conte Malcavalca, signore (forse) del Castello di Santa Anatolia, di metà dei possedimenti di tale Chiesa al Monastero di Sant'Angelo, divenuto nel frattempo il più importante insediamento religioso di tutta la vallata.

■ 1211, ai feudatari Malcavalca succedono gli Ottoni di Matelica, e a questi, tre anni più tardi e per tre secoli, i guelfi di Camerino con la potente famiglia dei Varano, per volontà degli stessi cittadini di Santa Anatolia, sicuri di avere maggiore libertà sotto un governo geograficamente più lontano. Sotto i Varano, Santa Anatolia non perde mai totalmente la sua autonomia: la prima raccolta di norme statutarie risale al 1324. La cittadella rimane immune da guerre e saccheggi per molto tempo; solo nel 1443 viene espugnata da Francesco Sforza, aiutato dai matelicesi: dalla devastazione non si salva il Monastero di Sant'Angelo con la sua famosa biblioteca.

■ 1502, al dominio dei Varano, spodestati da Papa Alessandro VI Borgia, succede quello della Chiesa; da allora la cittadina di Santa Anatolia segue le vicende dello Stato Pontificio, con momenti alterni di prosperità, come testimoniano le architetture ancora visibili nel centro storico, e di decadenza.



Uno scrigno di tesori nelle Marche più appartate

Racchiuso ancora oggi dalle mura castellane lambite dal fiume Esino, il borgo si dispone come una sorta di passerella che introduce all'asse viario principale, Corso Vittorio Emanuele, il quale, fino alla sommità della Pieve, è innestato di vie secondarie che portano ai rioni, ognuno con la propria piccola piazza. Vista dall'alto, Esanatoglia sembra vegliata dai sette campanili che ne percorrono il Corso da Porta Sant'Andrea alla parte alta, da dove si esce, attraverso Porta Panicale, verso l'incontaminata vallata di San Pietro. Per la sua forma allungata Esanatoglia era chiamata in passato "città filetta".

Nella parte più antica svetta con il suo campanile la Pieve di Santa Anatolia, sorta sulla sepoltura della martire e menzionata già nel 1180. Presenta uno splendido portale in pietra trecentesco e un'epigrafe romana posta sul basamento della torre campanaria che, secondo gli storici, sarebbe la prova di un insediamento romano al tempo delle conquiste di Augusto.

Le Fontane di San Martino, una volta chiamate Fonti di Fuori Porta, rappresentano un raro esempio di opera idraulica trecentesca ancora perfettamente funzionante.

Palazzo Varano, attuale sede del Municipio, conserva una tela interessante, La cacciata dei diavoli da Arezzo, e parate di cavalieri al piano nobile. La Chiesa di Santa Maria Maddalena è un piccolo scrigno di tesori, custodisce infatti un pregevole dipinto, la Crocifissione, sull'altare maggiore, due nature morte di origine fiamminga e una Cantoria lignea istoriata e dipinta con scene della vita dei Santi, dove sono ancora presenti le grate che impedivano alle Clarisse di essere viste. La Chiesa di Santa Maria di Montebianco racchiude un'edicola campestre contenente la Vergine Maria con Bambino, opera del pittore locale Diangeluccio Diotallevi, mentre nella Chiesa dei Cappuccini un affresco raffigura la Madonna del Latte.



La struttura urbanistica di Esanatoglia si avvicina più al modello cittadino che a quello rurale, nonostante l'economia facesse perno sull'agricoltura. Il Castello era diviso in tre quartieri interni alla prima cerchia muraria dell'XI-XII secolo (la Pieve, quello di Mezzo e San Martino) e uno esterno (Sant'Andrea, articolato nei due borghi di Santa Caterina e San Rocco) inglobato nella seconda cerchia muraria all'inizio del XIV

secolo. La difesa era affidata alla Rocca e alle altre fortificazioni più lontane dalle mura: la Rocca di Santa Maria in Monte che dominava la valle del Passo di Palazzo (nell'odierna località Fonte La Torre), quella posta sulle pendici del Monte Corsegno che scrutava le vallate vicine e dove l'Eremo di San Cataldo vigila silenzioso sul borgo, e la terza di cui non restano tracce.

Si accedeva alla cittadella fortificata attraverso quattro porte: Panicale, del Mercato, Portella e Sant'Andrea.

La Porta del Borgo, che faceva parte della prima cerchia di mura, venne inglobata nel nucleo fortificato contemporaneamente al quartiere Sant'Andrea. Lungo l'attuale via della Portella si svolgeva, già nel XIV secolo, il traffico delle merci, parallelamente alle mura e al fiume.

Con i suoi campanili, la Torre di Sant'Andrea, gli edifici di origine medievale o rinascimentale, la fornace quattrocentesca, le viuzze acciottolate, Esanatoglia è un borgo ancora poco conosciuto che raccoglie in sé il meglio delle Marche, una regione che non si finisce mai di scoprire. Qui, ad esempio, gli artigiani, finito il lavoro, non disdegnavano il divertimento, come dimostra il Teatro che ancora oggi ospita spettacoli di danza e musica.

Concludiamo la visita al borgo uscendo da Porta della Pieve verso la vallata, dove si notano l'antica Cartiera e una delle prime concherie dell'era industriale, testimoni dello spirito operoso della gente del luogo.



I prodotti tipici

Le vallate regalano funghi e tartufi, dalle vigne si ottiene il Verdicchio di Matelica, mentre la tradizione della norcineria consente di gustare ancora il frostingo (foto sopra), un dolce dal sapore antico a base di sangue di maiale.

Nel passato il Borgo è stato uno dei comuni più prolifici nella produzione della ceramica (XIV secolo) e della concia di pelli.



I piatti tipici

Le cotiche con i fagioli (foto sopra) sono un'antica ricetta che prevede l'accompagnamento del pane abbrustolito e delle patate utilizzate per rassodare il sugo.

Il pranzo termina con le favorite, dolcetti secchi a base di anice, o con le ciarle, una cialda impastata con uova, farina e anice.

Sagre e Manifestazioni da non perdere ...

Festival Nazionale del Teatro Amatoriale - Esanatoglia Luglio - Agosto - Torna il Festival dedicato al teatro amatoriale, giunto ormai alla nona edizione. Organizzato dal Gruppo Teatrale AVIS -AIDO Esanatoglia, con il Patrocinio della Comunità Montana Alte Valli del Potenza e dell'Esino, dell'Unione Italiana Liberi Teatranti e del Comune di Esanatoglia. Il Festival Nazionale del Teatro Amatoriale premio Sorgenti dell'Esino anche quest'anno porta nella piccola cittadina dell'entroterra maceratese 5 spettacoli di sicuro richiamo per chi ama il teatro e che ben poco hanno da invidiare alla produzione professionale, con testi che vanno dal contemporaneo come il Mistero dell'assassino misterioso di Lillo & Greg e una rivisitazione di W. Shakespeare e del suo Othello, passando per il moderno ormai classico Scene da un Matrimonio di I. Bergman e una divertente Cena dei cretini di Veber, per approdare al musical con Forza venite gente proposta dai vincitori della scorsa edizione.

Dove mangiamo ?

SIBYLLA - Localita' bresciano - 62024 - Esanatoglia (MC) - pizza, dolci, grande varietà dolci, carne alla griglia, primi piatti, ampia sala, parcheggio

TROTICOLTURA RISTORANTE BAR LE VENE ALLE SORGENTI FIUME ESINO - Via sant'ubaldo, 34 - 62024 - Esanatoglia (MC) - cucina, locale, base, di, trote, allevate, nell'annessa trotilcoltura

RISTORANTE LA CANTINELLA - Corso italia 9 - 62024 - Esanatoglia (MC)

GRILL CROSS RISTORANTE - Localita' monte porro - 62024 - Esanatoglia (MC)



Dove sostare ...

Aree Attrezzate – Punti Sosta – Camping Service :

PS – **ESANATOGLIA** - Punto sosta camper in loc. Bresciano, 4 posti.

Camping/Agricampeggi/Agriturismi nel Borgo e dintorni :

Michel & Mieke - Loc. Masciano, 79 - Tel. +39 334 890 424 2

Pietra maula - Loc Stroppigliosi, 9 - Tel. Fisso: 0737 636737 - Cell: 329 5877914 - STROPPIGLIOSI - CASTELRAIMONDO (MC) - dista 6.72 Km da ESANATOGLIA

Casa rastia - Località Rastia - Cell: 329 855504 - MATELICA (MC) - dista 7.95 Km da ESANATOGLIA

Agriturismo la casa di campagna - Frazione Bassano 32 - Cell: 335 1298612 - FABRIANO (AN) - dista 8.52 Km da ESANATOGLIA

Villacasabianca1573 - Frazione Rustano 1 - Tel. Fisso: 0737 642369 - RUSTANO - CASTELRAIMONDO (MC) - dista 8.65 Km da ESANATOGLIA

Info Turistiche ...

Pro loco presso il Comune

Fonti ...

Borghi d'Italia - Camperweb – Agriturismi.it – Comune di Esanatoglia.

